

Ministero dell’Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Como Prestino – Breccia Via Picchi 6 – 22100 Como - Tel: 031 507192 - Fax: 031 5004738 WWW.ICCOMOPRESTINO.EDU.IT - E-MAIL: COIC81300N@ISTRUZIONE.IT PEC: COIC81300N@PEC.ISTRUZIONE.IT - CF:80020220135 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: UF74US - CODICE IPA: ISTSC\_COIC81300N

Collegio: Settore Scuola Primaria

Verbale n. 6/22-23 del 06.03.2023

Avviso di convocazione Prot.n.0001698/II.3 del 23.02.2023 (allegato al presente verbale)

**Ordine del giorno**

a) Approvazione del verbale della seduta precedente

b) Punto della situazione su: - Progressi della commissione valutazione – relaziona Barbara Baldini - Sintesi delle proposte dei referenti dei plessi di scuola primaria per la definizione/conferma/rinnovo dei criteri da portare alla delibera unitaria del Collegio su sostituzione colleghi assenti per successivi adempimenti organizzativi e contrattuali - proposte su organizzazione dei plessi – contemporaneità – collegamento con direzione - prima informativa su Docenti specialisti di Educazione motoria nelle classi IV e V di SP.

c) comunicazione su progetto PNRR.

*a). Approvazione del verbale della seduta precedente del 09.01.2023*

La seduta, in presenza, nell’atrio della sede di via Picchi,6 si apre alle ore 17:00, dopo aver raggiunto il numero legale, la Dirigente chiede l’approvazione del verbale della seduta precedente, caricato nell’area riservata del sito per la presa visione di tutti.

Il verbale viene approvato a maggioranza da tutti i docenti presenti, con un solo docente astenuto, perché assente alla seduta precedente.

*b). Punto della situazione su:* *- Progressi della commissione valutazione – relaziona Barbara Baldini - Sintesi delle proposte dei referenti dei plessi di scuola primaria per la definizione/conferma/rinnovo dei criteri da portare alla delibera unitaria del Collegio su sostituzione colleghi assenti per successivi adempimenti organizzativi e contrattuali - proposte su organizzazione dei plessi – contemporaneità – collegamento con direzione*

La Dirigente specifica che è un Collegio di passaggio perché, come i docenti hanno avuto modo di vedere, non comporta il raggiungimento di delibere definitive.

La ragione di un collegio di passaggio si può sintetizzare con la necessità di portare avanti il primo anno del triennio del PTOF, fuori dall'emergenza. La scuola primaria, secondo la Dirigente, ha scontato un vantaggio straordinario, perché trovandosi di fronte ad una nuovo sistema di valutazione, con una normativa di difficile applicazione, visto non ci sono stati regolamenti susseguenti dopo il decreto ministeriale del dicembre del 2020, si attesta un vantaggio di due mesi perché, in due mesi da dicembre a febbraio, è stato messo a punto un sistema, sicuramente migliorabile come tutto, ma che sta dando buona prova, soprattutto sul piano della riflessione professionale in tema di valutazione.

*- Progressi della commissione valutazione – relaziona Barbara Baldini*

La Dirigente invita la docente Baldini ad aggiornare il Collegio in merito ai lavori della Commissione valutazione. La docente legge una relazione di sintesi, allegata al presente verbale.

La docente specifica che il 16 marzo 2023 si riunirà la Commissione per proseguire questo percorso avviato. La Dirigente si chiede quando saranno le prossime classi parallele per far sì che i vari componenti della Commissione possano riferire ai colleghi circa i progressi. La docente Campisano comunica che le prossime parallele si terranno il 17 aprile 2023. La docente Cantelli dice che ci dovrebbe essere un passaggio di informazioni prima, perché metà aprile è troppo in là, perché bisogna inserire le valutazioni. La Dirigente chiede se non si possa salvare il lavoro fatto per il primo quadrimestre. La docente Cantelli risponde che devono essere ancora definiti gli obiettivi gli esiti valutativi delle discipline. È necessario affrettare questa parte per essere pronti il prima possibile. La Dirigente invita la docente Baldini ad inserire nell’incontro del 16 marzo anche questo punto, per poter andare agli scrutini in modo tranquillo. La Dirigente chiede, se poi, una quadratura definitiva, con la raccolta di tutto il materiale, possa essere data a settembre; secondo i docenti è necessario farla a giugno, perché a settembre ci sono molte cose da portare avanti per l’inizio della scuola.

La dirigente informa il Collegio che la scuola secondaria sta mettendo a punto l’applicazione del regolamento sulla valutazione (Dlgs. 62/2017), che dà delle indicazioni su come si valuta. Introduce crediti e debiti anche nella scuola secondaria e implica una serie di aspetti che, per la scuola secondaria, vanno rivisti. Passo importante per i lavori dei due ordini di scuola che attuano obbligatoriamente la valutazione, perché alla scuola dell’infanzia è prevista solo l’osservazione. La finalità è quella di arrivare con l’anno ordinario 2023 – 2024 con dei conseguimenti comuni, condivisi anche se per arrivare alla verticalizzazione in senso stretto bisognerà passare attraverso la razionalizzazione. La Dirigente comunica di aver quattro appuntamenti, a partire dalla fine del mese, con il Comune di Como, il contenuto dei quali è strettamente riservato. È prevista una grande manovra politica – amministrativa e di rete. Sicuramente avranno un peso i numeri di nati in netta flessione. La Dirigente comunica che, in data odierna, sono stati comunicati i titolari ad organico: 40 docenti di posto comune e ugual numero di docenti di sostegno rispetto a quest’anno. Il quarantunesimo posto sarà difficilmente ottenibile, ma tenendo conto del fatto che per garantire il funzionamento didattico potrebbero bastare 37 docenti, 40 docenti rappresentano una condizione analoga allo scorso anno.

*- Sintesi delle proposte dei referenti dei plessi di scuola primaria per la definizione/conferma/rinnovo dei criteri da portare alla delibera unitaria del Collegio su sostituzione colleghi assenti per successivi adempimenti organizzativi e contrattuali*

La Dirigente comunica che, allo stato attuale, ha pubblicato i dati sulle ore aggiuntive effettuate per sostituzione di colleghi assenti, attraverso i dati raccolti dalle Responsabili di plesso. Alcuni plessi a fine gennaio 2023 riportano zero ore aggiuntive effettuate, altri invece molte ore. Questo è dovuto al fatto che, ad inizio anno, non tutte le scuole avevano il personale docente al completo e molti docenti hanno dovuto sostituire per garantire l’attività didattica nelle classi. Oltretutto alcuni plessi hanno avuto, per forza maggiore, più assenze da parte dei docenti titolari. Anche alla scuola dell’infanzia, spesso, per la non possibile sostituzione immediata, un docente ha dovuto effettuare il doppio turno. Negli scambi con le RSU ed alcuni colleghi inseriti nella mailing list la Dirigente informa di aver cercato di mettere in evidenza la posizione gestionale del Dirigente Scolastico, che a volte è un po' sovrastato da questioni che non sono nell’elenco di criteri e sono questioni individuali, non del gruppo. Ci sono dei gruppi dove l’organizzazione interna, analoga su tutti i plessi, funziona meglio perché le circostanze sono più favorevoli o perché il personale ha più continuità, ma è difficile stabilire un principio ugualitario, anche se ci si può provare. Per quanto riguarda il procedimento il Collegio individua i criteri per la sostituzione dei colleghi assenti. Quelli che abbiamo attualmente rispettano la normativa generale nazionale. L’unica cosa che la Dirigente si sente di aggiungere è il fare un appello all’etica individuale nel non segnare le ore a priori, recuperando quando è possibile per evitare un accumulo di ore eccessivo.

La Dirigente specifica che ad ottobre il Ministero, sulla base di parametri oggettivi, ci ha assegnato una cifra che, in quel momento, era parametrata a dati oggettivi: numero di punti di erogazione del servizio e numero di utenti. In quel momento, però, il contratto collettivo nazionale non era ancora stato sottoscritto per la parte economica, quindi questo budget di ottobre era parametrato con le tabelle stipendiali precedenti. Le tabelle stipendiali, attualmente, sono diverse. Per questo istituto è stato previsto un fondo forfettario di 3.000,00 euro, su base storica. Facendo i conti, fino ad oggi, la differenza in termini monetari è di 1500,00 euro circa. Stando agli ultimi tre anni di storia di quest’istituto, quando si chiude l’anno scolastico si tira una riga. A quel punto i criteri sono un po' fatali: pagare meno ma pagare tutti oppure escludere un certo numero di ore segnate fino a tre/quattro. Sicuramente chi si trova in una realtà di plesso tale da poter prevedere un recupero delle ore, magari avendo delle ore di compresenza, potrebbe contribuire a limitare le ore eccedenti. Interviene la docente Nava che specifica che l’unico dubbio da lei avanzato era riferito alla copertura assicurativa nel momento in cui un docente, a causa di un cambio orario, recuperava su delle ore in cui sarebbe stato in servizio anche se in compresenza. La Dirigente rassicura la docente su questa copertura, che è garantita dall’INAIL. La Dirigente specifica che l’ultima circolare INAIL utile è del 31 marzo del 2003: le assicurazioni pubbliche coprono qualsiasi situazione di lavoro. Il registro con le firme registra ogni cosa, così come le osservazioni registrate dalle Responsabili. La docente Nava ci tiene anche a specificare, perché la scuola primaria di San Fermo della Battaglia non ha avuto ore eccedenti nella prima parte dell’anno: essendo molti i docenti ed, avendo tutti un tesoretto di otto ore, generato dalla riduzione oraria delle prime due settimane, la copertura è stata facilitata, cosa non successa, ad esempio, durante l’emergenza, quando, avendo la doppia classe, nei momenti in cui gli insegnanti, come contatto diretto, venivano messi in quarantena, e non è stato possibile garantire la copertura senza l’utilizzo di ore eccedenti. La Dirigente legge le informative sindacali successive, rese note ogni anno entro il 10 luglio, che attestano quella fase compresa la scelta effettuata per il pagamento delle tante ore eccedenti: Opzione 1) ipotizzare una soglia minima per tutti i docenti (criterio escluso per evidente arbitrarietà e irricevibilità; Opzione 2) rapportare l’ammontare totale dei fondi al numero di ore effettivamente spese con totalizzazione di una quota uguale per tutti i docenti di ogni ordine di scuola (criterio di equità generale che non tiene conto delle differenza stipendiale tabellari); Opzione 3) applicazione di un indice di falcidia solidale, pagare meno e pagare tutti, che consente un riparto rispettoso delle differenze stipendiali e riconosce il monte ore effettuato realmente, criterio accolto per equità, trasparenza, corretta differenziazione tabellare e solidarietà professionale.

Ogni anno è a sé, dipende dalle circostanze più o meno favorevoli.

Interviene la docente Dotti che effettua un esempio pratico su una sostituzione di un collega, con il conseguente recupero sulle compresenze. Il recupero, secondo la Dirigente, dovrà essere effettuato nel giro di poche settimane, come previsto a livello contrattuale, sicuramente è ammessa questa tipologia di recupero.

La Dirigente specifica che se un docente della secondaria vuole fare delle ore aggiuntive a contratto, per sostituire colleghi assenti, può farlo e queste vengono pagate dal Ministero. Le ore eccedenti devono essere pagate con il Fondo d’ Istituto.

La Dirigente aggiunte inoltre secondo la documentazione dell’INAIL che vi è copertura anche nel ruolo di accompagnatore, ad esempio durante le gite, e che la copertura per i docenti di sostegno è ancora più alta vista la difficoltà del ruolo. L’occasione di lavoro ha sempre una copertura assicurativa.

Interviene la docente Briccola che sottolinea che, data la mancanza di molte insegnanti, ad inizio anno, le docenti della primaria di Cavallasca hanno effettuato molte ore eccedenti, così come Breccia. Chiede che questi due plessi possano recuperare le ore sulle compresenze quando possibile, per evitare che le ore non vengano pagate, anche se dispiace non effettuarle perché rappresentano una risorsa importante.

La Dirigente interviene chiedendo al Collegio presente chi possa dire di non essere stato pagato dal 1 settembre 2019. Nessuno interviene.

La docente Briccola conferma che, in modo o nell’altro, questo pagamento sia stato effettuato anche lo scorso anno.

- prima informativa su Docenti specialisti di Educazione motoria nelle classi IV e V di SP.

La Dirigente illustra al Collegio quanto comunicato dal Provveditore, durante la Conferenza dei Servizi di due settimane fa, in merito ai docenti specialisti di educazione motoria, per le classi quarte e quinte della scuola primaria, inseriti *“senza oneri ulteriori”* . In base a questa frase la Dirigente sembra aver capito che questi docenti entreranno nell’organizzazione nel quadro di funzionamento esistente. Secondo questo si dovrebbe generare un esubero, perché il docente generalista sia di classe quarta che di classe quinta, che effettuava motoria, avrà due ore a disposizione del plesso.

I dubbi che si aggiungono sono relativi al concorso, se verrà effettuato o no, oppure se si ricorrerà al GPS con incarichi annuali e sulla variazione dell’orario, che oggi è di 28 ore settimanali, a 30 ore.

Altre problematiche saranno relative a una possibile riduzione della pausa mensa, a un rientro in più con conseguente variazione organizzativa relativa ai servizi.

La Dirigente chiede alla docente Ferraro, docente specialista di motoria sulle quinte in questo anno scolastico, un parere rispetto alle sue conoscenze.

La docente evidenzia che il concorso è in alto mare e che, a meno che venga fatto un concorso rapido, si ricorrerà ancora alle GPS e che le due ore dovranno essere extra rispetto all’orario presente oggi, per questo dovranno essere approvate. Anche i docenti di religione saranno condizionati fortemente da questa variazione oraria, che entrando in tutte le classi, avranno un orario svasato per le variazioni orarie nelle classi quarte e quinte.

Vengono fatte diverse ipotesi sulla strutturazione oraria:

*Docente Briccola: abbassare le ore a 27, togliere un’ora di musica e aggiungere le 2 ore di motoria.*

La Dirigente non è favorevole all’abbassare le ore da 28 a 27 a meno che esca un’ordinanza, perché lei deve garantire il funzionamento.

Si potrebbe accorciare la prima o l’ultima ora fino a 50 minuti, per poi effettuare un recupero finale, ad esempio, con una giornata di cineforum, una giornata pedagogica o un gita. Con il doppio parere favorevole del Collegio Docenti (parere tecnico) del Consiglio d’Istituto per il funzionamento non dovremmo recuperare, perché questa riduzione sarebbe autorizzata dal Consiglio d’Istituto. La questione in Cassazione è controversa.

*Docente Potì: alcune scuole hanno, nelle classi quarte e quinte, variato l’orario da 28 a 27 + 2, togliendo un’ora a scienze. Le altre classi restano a 28 .*

La Dirigente è perplessa e sostiene di non essere interessata alle altre realtà.

La docente Potì chiede se, almeno, potrebbe essere legale avere degli orari distinti tra prima, seconda, terza *e* quarta e quinta.

La Dirigente chiede anche di riflettere in merito all’impatto sulle famiglie che hanno due figli, uno inserito in prima, seconda, o terza e l’altro in quarta o quinta.

Particolare attenzione andrà data, in caso, ad una celere comunicazione ai Comuni sia per quanto riguarda la mensa che per quanto riguarda il pulmino (per San Fermo) da sempre complesso nella sua organizzazione.

Secondo la Dirigente le decisioni tecnico-didattiche organizzative del Collegio e quelle gestionali del Consiglio d'Istituto andranno anticipate prima possibile ai Comuni. La Dirigente evidenzia di aver provato che con il regime a 29 ore non si riesce a esplicare compiutamente il curriculum. Unica possibilità potrebbe essere quella di sentire il Dirigente, che ha attuato questa tipologia oraria per cogliere il procedimento di autonomia che ha fatto, perché il rischio è quello di un processo contabile, se viene tolto *“un minuto di quadro d’istruzione a un bambino”.*

Si concorda di pensare ad un elenco di ipotesi possibili relative all’orario per un prossimo Collegio straordinario. Per quanto riguarda l’influenza sugli ambiti ci si soffermerà in un secondo momento.

Si stabilisce di parlare anche di quest’aspetto nel modulo di giovedì 16 marzo. Nel frattempo, la Dirigente sentirà l’Ufficio Scolastico per capire meglio.

La docente Nava chiede se non sia possibile continuare come quest’anno, facendo rientrare le due ore di motoria del docente specialista nelle 28 ore. La Dirigente chiede alle Referenti di plesso di darle una mano, quando la situazione sarà più chiara, per definire una proposta finale valutando i risvolti che riguardano le famiglie, i Comuni, l’organizzazione del plesso, il risvolto didattico.

Il 17 marzo la Dirigente scriverà al Comune di San Fermo della Battaglia e al Comune di Como per comunicare gli orientamenti del Collegio Docenti.

Vengono ipotizzate diverse modalità orarie e gestioni organizzative, ma restano ipotesi da valutare dopo confronto negli inter-moduli.

La Dirigente dice che a maggio bisognerà aver concluso con le delibere e comunicare ai Comuni e alle famiglie la nuova organizzazione e chiede se, secondo i docenti, sia troppo tardi definire a settembre 2023 la riorganizzazione didattica. I docenti rispondono che è necessario prevederlo a giugno.

Viene fatto un esempio di riorganizzazione didattica sulla base delle discipline della docente D’Amico (matematica, scienze, motoria, tecnologia nelle classi terze e quinte). Nell’anno scolastico in corso la docente non effettuando le due ore di motoria, fatte dalla docente esperta, ha acquisito due ore di compresenza.

La Dirigente chiede se, a giugno, il Collegio potrà dire qualcosa in merito al curricolo, ad esempio, dire che “visto che “x” insegnanti si libereranno dall’insegnamento dell’educazione motoria si sceglierà di potenziare una disciplina, in particolare, del curricolo di base o delle educazioni”. Il Collegio dovrà decidere in merito.

Si conferma che a giugno si prenderà questa decisione.

Dovrà essere fissato un Collegio Docenti Unitario.

La Dirigente chiede se, nell’ottica di questa riorganizzazione, si possano prevedere, in modo egualitario tra i plessi, dei momenti di coordinamento delle referenti con la direzione. In alternativa bisognerebbe passare ad altri modelli organizzativi come, ad esempio, ripartire i compiti su più figure e non su una sola per ogni plesso, perché i coordinatori hanno un carico molto importante da portare avanti, che spesso influisce sulle ore di insegnamento, soprattutto per tutto ciò che coinvolge il rapporto con le famiglie. La docente Nava e la docente Dotti specificano che i rapporti con le famiglie sono gestiti dai coordinatori delle singole classi.

La Dirigente chiede al collegio di confrontarsi nel modulo anche su quest’aspetto.

La docente Briccola chiede se la proposta sia quella di spalmare l’incarico di referente su più persone. La Dirigente risponde che vorrebbe vedere, in pratica, cosa potrebbe comportare questa tipologia di organizzazione, se potrebbe accogliere il favore delle referenti.

La docente Roberi dice che il prossimo Collegio, a calendario, è fissato per il giorno 23 maggio 2023 e che, come detto, è necessario effettuare un CDU straordinario prima di questa data.

Non essendoci altri interventi si passa al punto successivo.

c) comunicazione su progetto PNRR

La Dirigente comunica al Collegio in merito al PNRR. L’indicazione, da parte dell’autorità di gestione, il Commissario per l’Europa e per il Governo, dimostra che il PNRR è sotto ad un microscopio. Le ragioni sono evidenti: in Italia è difficile che le cose vengano fatte secondo la regola, quindi per colpa di qualcuno non si fa più credito a nessuno. La comunicazione data dall’autorità di gestione, che ci ha assegnato i fondi per conto del Consiglio d’Europa, definisce il controllo al centesimo dei soldi assegnati. Il progetto è stato presentato con l’indicazione di progetto di massima. La maggior parte degli articoli di questo progetto era già sulla piattaforma di Scuola Futura. I docenti vedono la parte “Formazione di Scuola Futura”, mentre le scuole vedono la parte riservata. All’interno di quest’area è già definito, in modo chiaro, il numero di aule da portare a 4.0. Per la nostra scuola sono state indicate 24 aule. Alla formazione è stato detto che non è necessario avere delle aule integralmente innovate, ma che, all’interno delle aule, ci potranno essere anche degli angoli di innovazione.

Quando arriverà la lettera di autorizzazione la scuola diventerà un ufficio acquisti, espressione un po' decadente, ma realistica: bisognerà organizzare l’acquisto degli arredi, degli strumenti, ma soprattutto istituire una commissione di progettisti. Questa commissione dovrebbe avere due teste: una testa pedagogica ed una tecnica. Il Progetto per il momento si chiama “Ritorno al futuro”, dove il ritorno è il ritorno alla pedagogia sostenibile, unica che mette al centro il bambino che apprende, mentre il futuro dovrebbe essere dato dall’innovazione. Per ogni aula di queste ventiquattro c’è un budget lordo di circa 6000,00 euro. Nel frattempo si insinua il concetto di ristrutturazione, razionalizzazione per le scuole di Como, quindi bisognerà dosare gli interventi anche tenendo conto che potrebbe essere diverso non il 23-24, ma il 24-25 o sicuramente il 25-26, perché ci potrebbero essere dei poli di istruzione diversi da quelli attuali. Si spende, quindi, su un’ipotesi.

Dovendo presentare quest’ipotesi di massima, visto che sembrano tanti i fondi a disposizione, 169.000 euro, ma divisi per tutti diventano una cifra normale, l’idea, modificabile, è quella che ogni plesso dell’istituto abbia almeno un’aula, un ambiente portato al massimo di livello di 4.0 e gli altri ambienti, anche con dei minimi interventi strutturali, che non possiamo fare visto che le nostre scuole sono state progettate negli anni sessanta, con classi di trentacinque bambini, zitti e fermi ed un docente. Ciò ci porta oggi ad avere una classe sempre più stretta con più bambini e 2, 3 adulti per volta, visto l’inserimento dei docenti di sostegno. Tutto questo cambia un po' la dimensione dell’apprendimento.

Questi 6000.00 euro nominalmente destinati, se si fanno dei piccoli interventi a corner, alla fine ci potrebbe permettere di comprare diversi arredi e strumentazioni innovative (tavolino, dispositivi, visori della realtà virtuale, tappeto interattivo, il proiettore interattivo), tenendo conto che un tappeto interattivo costa 32.000,00 euro.

La Dirigente esprime la sua idea in merito: più ci si orienta alla formazione più si riuscirà a sostenere questo cambiamento e a renderlo efficace. Appena arriverà l’autorizzazione bisognerà partire. Il lavoro della commissione sarà importante, per questo motivo chi dei docenti ha già una formazione e un orientamento si dovrà mettere in gioco. Si potrebbe andare a vedere delle scuole, due istituti comprensivi altamente innovativi, si trovano a Lozzo Atestino, in provincia di Vicenza, e a Modena. Bisognerebbe anticipare le spese del viaggio e del soggiorno.

La seduta è tolta alle ore 19:00.

|  |  |
| --- | --- |
| La segretaria*Pamela Campisano* | La dirigente scolastica*Simona Convenga* |